

FALSI ANNUNCI DI LAVORO: DENUNCIATO UN PESCARESE

5 Dicembre 2015



PESCARA - Sfruttavano il bisogno di lavoro diffuso soprattutto fra i giovani con annunci-truffa pubblicati sul web, offrendo posti come cameriere, receptionist o anche ruoli in spot pubblicitari.

Per le candidature si facevano pagare cifre dai 35 ai 200 euro per spese varie, ma il lavoro in realtà non c'era.

L'organizzazione truffaldina è stata scoperta dalla polizia di Bologna, che ha interrotto i finti colloqui, organizzati in un ufficio preso in affitto nel centro storico, e denunciato quattro persone, un italiano e tre romeni.

Il presunto capobanda era, secondo l'accusa, Marcello R., 42enne originario di Pescara, già finito un paio di volte in inchieste della trasmissione 'Le Iene', nelle quali erano stati smascherati provini-truffa per programmi tv organizzati in varie città d'Italia dal sedicente agente.

Gli agenti della Questura di Bologna sono intervenuti ieri in un locale in Galleria del Toro, in pieno centro, preso in affitto per la mattinata dall'organizzazione per svolgere i finti colloqui di lavoro e incassare gli anticipi.

A rivolgersi alla polizia è stata una 43enne tunisina che vive a Modena, insospettata dopo che gli addetti dell'agenzia avevano rifiutato di rilasciarle una ricevuta del pagamento di 35 euro per le 'spese di segreteria'.

Oltre al 42enne, la polizia ha denunciato per associazione per delinquere finalizzata alla truffa tre romeni, due ragazzi di 19 e 26 anni e una ragazza di 27, ognuno con ruoli definiti all'interno della finta agenzia: dall'addetto al ricevimento dei candidati, al fotografo, all'interprete.

Al momento del blitz, nell'ufficio dove erano in corso i colloqui gli agenti hanno trovato sette persone che si erano presentate all'appuntamento, dopo avere risposto ad annunci pubblicati su un sito web specializzato e ricevuto un paio di mail di conferma.

Ma fra la documentazione sequestrata, è emerso che il giorno precedente c'era stato un altro ricevimento dello stesso tipo, sempre a Bologna ma in un'altra sede, di cui la polizia ha trovato le tracce: 17 moduli già compilati da altrettante vittime.

Alle persone che si presentavano veniva chiesto un minimo di 35 euro per bolli e spese di segreteria, fino a 200 euro quando veniva prospettata la necessità di realizzare book fotografico.

Per rendersi più credibile, l'organizzazione aveva 'inventato' due società per le quali sosteneva di cercare personale: la 'Star Models Management' e la 'Lavoro Ok', entrambe risultate inesistenti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli